

In una dichiarazione che «ignora» la risoluzione n. 242 dell'ONU

Sisco avalla apertamente l'espansionismo israeliano

Il sottosegretario americano si pronuncia per soluzioni parziali e approva di fatto le rapresaglie anti-arabe di Tel Aviv - Violato lo spazio aereo del Libano - Aerei israeliani respinti sul Canale dai missili terra-aria - Dichiarazioni di un dirigente palestinese

Centinaia di manifestanti distruggono iscrizioni bilingui

Sciovinismo antisloveno in Carinzia

Ferma protesta del governo jugoslavo contro la violazione dei diritti delle minoranze

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 10. Gli avvenimenti di questi giorni in Carinzia, dove gli elementi sciovinisti si sono scatenati contro i diritti delle minoranze slovene e croata, hanno avuto ripercussioni nella Repubblica di Slovenia e nella capitale federale jugoslava.

Oggi ricorre infatti, l'anniversario del plebiscito che il 10 ottobre 1920 attribuì la Carinzia all'Austria, nonostante la presenza di consistenti nuclei di popolazione slovena e croata.

Nel dopoguerra, queste popolazioni (che avevano partecipato alla resistenza antiazzista) si sono battute costantemente per ottenere il rispetto dei loro diritti etnici e linguistici, sanando nel 1955 il Trattato di Stato austriaco.

Solo di recente però il governo austriaco si è deciso a installare nella zona mista targhe e iscrizioni toponomastiche bilingui; ed è appunto contro queste che si è scatenato lo sciovinismo - carinziano - jugoslavo. Ieri, i manifestanti hanno percorso tutta la regione smontando o abbattendo tutte le targhe e le iscrizioni bilingui. La polizia è rimasta del tutto inerte.

In conseguenza di ciò, il ministro degli esteri jugoslavo, Jakes, ieri, ha ricevuto l'ambasciatore austriaco. Ott, al quale ha espresso «sua inquietudine per la spirale ascendente della campagna antislovena e antijugoslava condotta nella provincia austriaca della Carinzia in occasione della collocazione di segnaletica stradale bilingue in certe zone della provincia

Arturo Barioli

Straripati numerosi fiumi

Le campagne della Romania flagellate dall'alluvione

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 10. Le persistenti piogge che da diverse settimane flagellano l'intera Romania - causando gravi danni al raccolto - hanno provocato inondazioni in diverse parti del paese. I fiumi Buzau, Ialomița, Dâmbovița, Arges, Teleorman, Olt, ed i fiumi di affluenti sono usciti dagli argini allargando vaste zone delle omonime province come pure in quelle della Prahova, Ilfov, Dolj, Mehedinți. In pratica si può dire che fino a oggi non si sono avuti esclusivamente alluvioni del littorio e nelle estreme regioni settentrionali.

In seguito alle alluvioni una marea di acque e di fanghi già ha invaso decine di migliaia di ettari allargando un gran numero di fatti e di aziende agro tecniche, nonché di impianti complessi industriali. In molti paesi anche se per lo tempo temporaneo è stato interrotto il traffico sia stradale che ferroviario. Ingenti danni sono stati provocati alle aziende agro collettive come pure alle abitazioni. Non

Silvano Goruppi

Protestando contro l'isolamento in cui è tenuto da due mesi

La madre di Stathis Panagulis chiede a Papadopoulos di vedere suo figlio

Una situazione che viola la stessa «Costituzione» dei colonnelli

ATENE, 10. La madre di Stathis Panagulis, lo studente di 27 anni, da due mesi detenuto al centro militare ateniese, ha indirizzato al reggente e primo ministro Papadopoulos una lettera nella quale protesta contro l'arresto e la detenzione del figlio, in violazione delle stesse leggi del regime.

Stathis era stato arrestato l'11 agosto scorso dalla polizia militare senza previa notificazione del mandato di arresto da parte di un magistrato, come preci-

sano le disposizioni in materia contenute nella nuova Costituzione redatta dal regime dei colonnelli. L'articolo 10 del documento attribuisce esclusivamente alla magistratura l'autorità di emanare un mandato di carica, mandato che non può essere mantenuto per più di 24 ore senza una manica all'arrestato delle accuse a suo carico.

«La posizione in cui si trova mio figlio viola la Costituzione del paese e contrasta con i diritti dell'uomo», scrive nell'appello Atenea Panagulis, che inol-

tre afferma il suo diritto di essere messa al corrente del destino del figlio.

«Mi è stato vietato ogni contatto con lui da due mesi», scrive la signora. «L'isolamento di Stathis - continua la lettera - prosegue immutato e nessuna garanzia è stata data quanto alla sua vita e alla sua salute. Contrariamente a tutti i principi e i diritti della difesa relativa ad una persona detenuta, mio figlio Stathis non è stato messo in grado di vedere un avvocato, un familiare, un conoscente.

Studente in Italia dal momento del colpo di Stato in Grecia del 1967, Stathis è stato arrestato al suo arrivo in Grecia a metà agosto unitamente alla cittadina italiana Lorna Caviglia Briffa e alla greca Sofia Gheorghiu sotto l'accusa di «preparativi per l'evasione di Alessandro Panagulis (l'ufficiale condannato a morte sotto l'accusa di attentato alla vita di Papadopoulos) e di aver progettato rapimenti, di alcuni diplomatici stranieri accreditati in Grecia».

A Copenaghen la III sessione della commissione d'inchiesta sui crimini USA

Il premier danese: «Fuori gli americani dal Vietnam!»

I lavori si svolgono in un'aula del parlamento - Messaggi del presidente del GRP e del primo ministro di Hanoi - Per cinque giorni saranno documentati l'orrore, la vastità e la crudeltà degli atti di aggressione in Indocina - Fra i testimoni un ex ministro di Johnson - Folla delegazione italiana



ELEZIONI NELL'ULSTER Il mese prossimo i cittadini dell'Irlanda del Nord saranno chiamati alle urne per eleggere 26 amministrazioni locali: così ha deciso il governo di Londra, che ha invece rinviato il referendum sulle unioni a meno dell'Ulster con la Repubblica d'Irlanda. Le elezioni si terranno col sistema proporzionale, il che va a vantaggio della popolazione cattolica; è dunque da prevedere un ulteriore inasprimento della tensione ad opera degli ultra-protestanti. Nella foto: pugilato nelle vie di Newry, dove oggi un sergente della milizia nordirlandese è stato «giustiziato» dall'IRA.

Cooperative: un movimento con 260 milioni di soci

A VARSIA IL CONGRESSO COOPERATIVO INTERNAZIONALE

Ribadito il ruolo della cooperazione nell'assistenza ai paesi in via di sviluppo - Una forza democratica per contrastare la politica dei monopoli internazionali - Mozione a favore della pace in Indocina e contro i regimi fascisti e razzisti

Dal nostro corrispondente

VARSIÀ, 10. Si è svolto nei giorni scorsi a Varsavia il 25° Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale (ACI). A conclusione dei suoi lavori l'assemblea ha confermato alla presidenza americana di Bonow, che sarà affiancato da due vicepresidenti: l'inglese Kilianone e il francese Querinec. Nel comitato direttivo sono stati eletti gli italiani il compagno Mario Maggi, presidente della Lega nazionale cooperative e mutue, Vigore, Banchieri, Spallone, Magnani, Briganti. Alla Confederazione cooperativa sono spettati due posti e una alla Associazione generale delle cooperative.

Situazione dunque sempre più difficile, che si sta ancora più diffusa per le organizzazioni della Resistenza palestinese. Lo ha dichiarato El Hassan, dirigente di Al Fatah e dell'OLP, quando il quale ha dichiarato di aver violato lo spazio aereo del Libano, sorvolato gli abitati di Hasbaya, Nabatiye, Marjayoun e Salda. Alle 13.20 (ora italiana) i piloti israeliani che sorvolavano il Sinai «in una zona non distante dalle posizioni egiziane», come ha detto uno dei piloti di Tel Aviv, sono stati respinti dalla contraria egiziana. Un aereo sarebbe stato abbattuto.

Questa intransigenza politica trova il suo logico corrispettivo nella perdurante aggressività militare delle forze israeliane. Stamani, aerei di Tel Aviv hanno violato lo spazio aereo del Libano, sorvolato gli abitati di Hasbaya, Nabatiye, Marjayoun e Salda.

Alle 13.20 (ora italiana) i piloti

sono presenti al congresso più di 450 delegati, in rappresentanza di 167 organizzazioni nazionali di sessantacinque paesi di tutti i continenti, organizzazioni che raggruppano più di 20 milioni di soci. Brano prezioso: tutti i soci, compresi quelli che hanno chiesto l'adesione all'ACI (tra gli ultimi l'Ungheria, la Polonia, la RDT). Questa ha così posto termine a ogni atteggiamento di discriminazione. Sempre più numerosa si presenta anche la rappresentanza dei paesi in via di sviluppo dell'Africa, Africa e Sud America. Ciò ha contribuito ad accrescere il peso dei settori cooperativi agricoli, della produzione e la vita e della pesca in seno all'Associazione generale delle cooperative.

Il congresso - il primo che si sta tenuto in un paese socialista, dopo il lontano precedente - dopo essere stata cacciata dalla Giordania, ha fatto di nuovo il suo ritorno nel dopoguerra - si colloca qui per questo fatto nel nuovo clima di distensione internazionale in atto, che siamo convinti di essere alla radice della vocazione del movimento cooperativo internazionale. Basterà a questo proposito ricordare, da una parte, che l'ACI è l'unico organismo di massa che non conti scissioni nella sua storia, nonostante tensioni e discriminazioni che a lungo hanno pesato sul suo rapporto internazionale e, dall'altra, che l'opera di aiuto e assistenza ai paesi in via di sviluppo costituisce ormai, fin dal 23° congresso (Vienne '66) una costante programma della sua attività.

A questo congresso l'ACI si presenta con le caratteristiche che sono marcate dalle sue dimensioni universali e del suo carattere unitario. Difatti era

rore contro ogni forma di colonialismo e per la indipendenza, per cui più che l'attuale è la ricerca di una soluzione politica del conflitto - che la iniziativa e la lotta dei cooperativi di tutti i paesi devono sostenere - fondata sul rispetto del diritto alla autodeterminazione.

Su proposta della delegazione italiana, è stato introdotto nella mozione un emendamento, approvato all'unanimità, nel quale si condannano i regimi fascisti e neofascisti del mondo come responsabili di guerra e di sottrazione di guerre.

Paola Boccardo

Il progetto entrerà in vigore nel 1975

ANNUNCIATA A LONDRA UNA RIFORMA FISCALE

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10.

Un vasto progetto di riforma fiscale è stato annunciato dal governo che spera di trarne il massimo di pubblicità alla vigilia del congresso del partito conservatore. Lo smentito di tali tasse si riferisce al progetto di riforma fiscale che contiene un elemento

che si tratterebbe della «più grande innovazione che sia mai stata tentata: un esempio al resto del mondo».

Il nuovo schema prevede una classificazione tributaria unica (l'attuale graduatoria con ben 450 livelli diversi) che si aggira sui 30 per cento.

«L'obiettivo è di ridurre le tasse e le ricerche dall'altro come «benefici assistenziali».

I redditi da lavoro verranno registrati con una operazione sola e lo Stato provvederà all'eventuale «rendimento sociale» per i livelli di paghi più bassi.

Da qui a dire che «milioni di lavoratori» ne beneficeranno.

I giornali della sera fanno

Inaugurata a Pechino la mostra italiana

PECHINO, 10.

Il ministro cinese dell'industria meccanica Li Shui-Ching ha tagliato stamane il nastro tricolore alla mostra industriale italiana organizzata dall'IICE.

«L'industria italiana, con il suo grande potenziale produttivo, ha una grande tradizione di assistenza tecnologica all'estero», ha detto Li.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri

Attilio De Sica.

Li ha invitato a Pechino il

ministro degli esteri